

Macchiaroli, Galliani e il recupero dell'antico



"Giustizia mi spinge (...) di esprimere (...) i sentimenti della più viva riconoscenza al compianto prof. Antonio Galliani, Arcidiacono del nostro Duomo, al quale dobbiamo se è rimasta ancora qualcosa di Teggiano antica. Con pazienza veramente certissima ha occupato buona parte della sua esistenza nel raccogliere le sparse reliquie architettoniche e custodirle gelosamente in S. Pietro, da lui fatto dichiarare Museo Civico ... comprendiamo e riconosciamo quanto fosse stata preziosa la sua tenace, diligente ed appassionata opera di raccogliitore e di conservatore di "pietre" e di "anticarie", come mordacemente veniva chiamato..."

L'elogio di monsignor Amabile Federico, esalta la tenacia che Antonio Galliani, nella prima metà del secolo trascorso, profuse nell'impegno per la salvaguardia dell'Antico, preservandone la memoria storica. Prima di lui, nell'Ottocento, fu il Macchiaroli, canonico della cattedrale di Teggiano, a scrivere le patrie memorie nel libro "Diano e l'omonima sua valle", stampato a Napoli nel 1868, dettando monumenti, opere d'arte e reperti d'antichità. Stefano Macchiaroli (Teggiano 1824-1883) appartenne alla classe dei sacerdoti coinvolti nella produzione storiografica, bollata dal Croce, come "municipalista", per la propensione a celebrare eccessivamente l'identità locale. Nel 1878 il Consiglio Comunale di Teggiano già deliberava per l'eruzione di un museo di civiche memorie, incaricandone il Macchiaroli per l'esecuzione, ma bisogna attendere l'opera di Antonio Galliani, per vedere la luce di una prima raccolta epigrafica e di archeologia locale, collocata nell'ex chiesa di San Pietro, ora Museo Diocesano. Questi fu un profondo conoscitore delle lingue latina e greca, un dotto studioso di antichità; paziente artefice e gelosissimo custode del Museo Civico, vi raccolse molteplici elementi della storia locale, dalle palpe di cannone dell'assedio del 1497, trovate presso il sito "Poggio Reale", alle iscrizioni e capitelli d'età romana e medievale.

L'Ossario di San Michele Arcangelo



Il pavimento in roccia del museo sul quale si transita, medianamente la pedana in metallo, un tempo fu il fondo dell'ossario della chiesa di San Michele Arcangelo, luogo di sepoltura utilizzato fino alla fine del XIX secolo. Negli anni '50 del Novecento, alcuni lavori edili, rimossero un diaframma di mattoni pieni (collocato all'inizio dell'attuale scala metallica), rivelando l'esistenza del luogo di sepoltura, separato dalla cappella di Sant'Eligio. Una miriade di resti umani riempivano l'ossario, al tempo del rinvenimento, scheletri di quei corpi inumati dal piano superiore (attraverso la botola che ancora si può vedere), calandoli in lenzuola ed adagiandoli su altri cadaveri più antichi. Il piano che allora ospitava le salme e che ancora oggi è visibile, era un banco di nuda roccia a faglie, degno d'esser preso a modello per interessanti studi a carattere geologico.

Teggiano romana

Teggianum fu, insieme a Volcei, Grumentum, Atina e Cosilinum uno dei centri lucani più importanti dell'età romana ed uno dei pochi a protrendere nel tempo la sua tradizione classica, attraverso una civitas medievale, ampliata in età moderna. Della feconda ed importante storia culturale e sociale, si mostrano, nella collezione del Museo Diocesano, una base celebrativa, mentre nel Lapidario sono esposti una statua acefala, un telamone, tre *Imagines Maiorum*, un mascherone e soprattutto l'iscrizione che attesta il nome della città in età antica: *Tegianum*.

Per info e visite: **Museo Diocesano di Teggiano**,

Piazza Valentino Vignone 1 - 84039 Teggiano (SA)

(orari: 10-13 e 15-18 inv., 16-19 est., lun. chiuso).

ingresso Euro 2,50, Lapidario Euro 1,50, cumulativo Euro 3,00.

Tel 0975/79930 e 3495140708, museoteggiano@diocesiteteggiano.it,

www.diocesiteteggiano.it, www.paradthosis.it.

Cooperativa Paradthosis - Testi Marco Ambrogi, Editing Massimo La Corte, Foto Ufficio Diocesano Beni Culturali, M. Ambrogi, C. Di Sarli, V. Braeco.

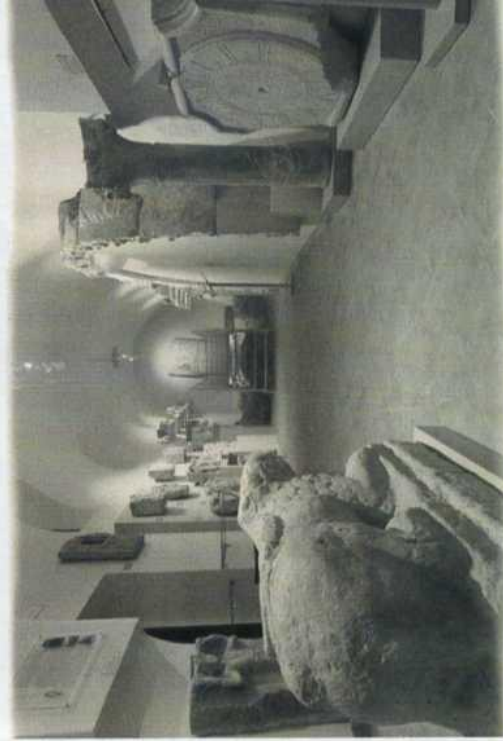


MUSEO DIOCESANO
LAPIDARIO
DIANENSE
TEGGIANO



Lapidario Dianense

Un'importante raccolta d'arte in pietra del Museo Diocesano di Teggiano



Regione Campania
Setttore Musei e Biblioteche



Diocesi di
Teggiano-Policastro



Museo Diocesano
San Pietro - Teggiano

